

**JOLLY GROUP**  
automobili  
**MERCATINO DELL'USATO**  
Dal 14 al 22 settembre  
Oltre 400 auto a prezzi ribassati  
Via Monti Lepini KM 8.600, Ceccano (FR)

Redazione: Tel. 06.47201 - frosinone@ilmessaggero.it

**Giorno & Notte**  
**Tornano**  
**"Le cantine"**  
**cibo e tradizioni**  
**al Giardino**  
Russo a pag. 34



**Cassino**  
**Nuova mensa**  
**alla scuola Mattei,**  
**l'amministrazione**  
**vara il progetto**  
Tortolano a pag. 33



**La mossa da 150mila euro**  
**Scuola Pietrobono, il Comune**  
**cerca di evitare che vada all'asta**  
È corsa contro il tempo per salvare la proprietà e l'uso dell'istituto di via Puccini, situato nel quartiere Scalo del capoluogo  
Russo a pag. 30

## Molinaro condannato a 14 anni

► La sentenza per l'ex carabiniere che uccise per gelosia Giovanni Fidaleo alle Terme di Suio I familiari dell'uomo di San Giorgio: «Non è giusto». La difesa dell'imputato: «Soddisfatti»

L'ex carabiniere Giuseppe Molinaro che accecato dalla gelosia sparò e uccise il rivale in amore, Giovanni Fidaleo, 66 anni di San Giorgio a Liri, è stato condannato a 14 anni e 8 mesi di carcere. L'accusa ne aveva chiesto 17 anni e 4 mesi, con la concessione delle attenuanti generiche. «Non è giusto, ma è così». Le uniche parole dei familiari. Il delitto risale al 7 marzo 2023. Il Suio, davanti all'hotel che Fidaleo dirigeva. L'imputato aveva ricusato il giudice, ma l'istanza era stata rigettata. Ora la sua difesa annuncia appello per chiedere una perizia psichiatrica.

Caramadre a pag. 32



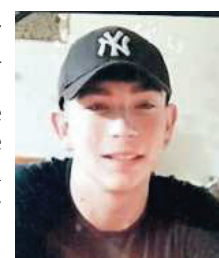
Da sinistra Giuseppe Molinaro e Giovanni Fidaleo

### Oggi l'udienza

#### Omicidio di Thomas, riprende il processo a carico dei Toson

È in programma questa mattina la nuova udienza del processo a carico di Roberto e Mattia Toson, padre e figlio accusati dell'omicidio di Thomas Bricca.

Il giovane è stato ucciso ad Alatri il 30 gennaio del 2023 e al-



Thomas Bricca

cuni mesi dopo i Toson sono stati arrestati per omicidio. Secondo l'accusa Roberto guidava lo scooter arrivato al "Girone" e Mattia ha sparato. Oggi saranno sentiti il padre della vittima, Paolo Bricca, e altri testimoni.

A pag. 30

## Risse a Pontecorvo, le forze dell'ordine presidiano il centro

► Emergenza sicurezza, vertice in Prefettura. Indagini per individuare gli autori degli scontri

Emergenza sicurezza a Pontecorvo, scatta l'offensiva delle forze dell'ordine dopo le risse che hanno agitato il centro. Ieri c'è stato un vertice in prefettura nel quale è stato deciso di intensificare i controlli nelle zone a maggiore concentrazione di giovani. A fronteggiarsi sono stati giovani del posto e minori extracomunitari. Il sindaco Rotondo: «Ringrazio pubblicamente sua eccellenza il prefetto Liguori, e tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine che sono vicini alla comunità di Pontecorvo».

Simone a pag. 33

### L'indagine

Stalking, denuncia l'ex e scopre che c'è anche un'altra vittima

Lo ha denunciato perché aveva preso a insultarla e aggredirla, poi ha scoperto che la stessa sorte era toccata a un'altra ragazza prima di lei. Chiusa l'indagine su un uomo violento.

A pag. 30

### Il giovane è stato assassinato nella sparatoria allo Shake



#### Kasmi, l'appello dei genitori: «Giustizia per nostro figlio»

L'omicidio allo Shake, nel riquadro la vittima Mingarelli a pag. 31

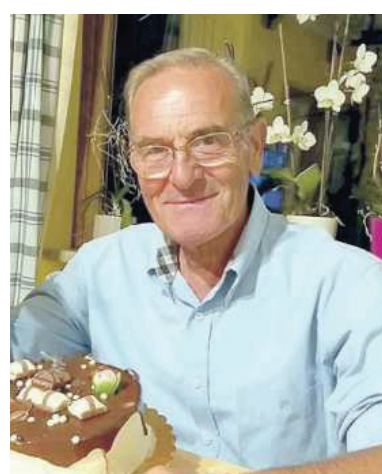
## Il papà era amico del regista e ha chiamato il figlio come lui. Gli 80 anni di Vittorio, battezzato da De Sica

### LA STORIA

Vittorio Carnevale il bambino che fu battezzato da Vittorio De Sica compie oggi 80 anni. Dietro le ottanta primavere di Vittorio abbiamo scoperto uno spaccato di vita sorana, cheva dal regista che ha vinto 4 premi oscar, all'attività di famiglia che per quasi 90 anni ha cucinato per la città. Foto sbiadite dal tempo e memoria messa sotto pressione per ricordare quei dettagli, quei frammenti di vita vissuta che amplificano la semplicità di essere stati felici con niente in un bianco e nero romantico ed affascinante. «Ricor-

do poco e nulla dell'amico di famiglia Vittorio De Sica - racconta Carnevale - mentre sfoglia tre album di foto di famiglia - Ricordo solo che dopo che era diventato famoso veniva da noi pranzava nella nostra "Trattoria Centrale", che a Sora tutti chiamavano "Pallnella. Con me era sempre molto affettuoso. Per il resto faccio fatica a ricordare un evento in particolare». La trattoria era di fronte Piazza Santa Restituta, uno dei vicoli che porta su alla Madonna delle Grazie e per Sora ed i sorani è stata un punto di riferimento per diverse generazioni. Apri negli anni '20 all'angolo della piazza, per trasferirsi lungo

il corso principale, per poi stabilirsi nel vicolo. Qui si intreccia la storia di Vittorio De Sica con la famiglia Carnevale, perché il regista cresce giocando tra i tavoli della trattoria, tra i vicoli della Sora vecchia, nella casa di Loreto Carnevale, papà di Vittorio. Loreto è l'amico del cuore del regista, ha 6 anni di differenza, De Sica è nato nel 1907, lui nel 1913, abitano in vicolo San Giovanni, le giornate le trascorrono insieme. «Non abbiamo foto del battesimo - racconta la moglie di Vittorio, Anna Maria Alonzi - tutto il materiale in nostro possesso su Vittorio De Sica, che è cresciuto nella casa dei miei suoceri lo abbia-



Vittorio Carnevale, 80 anni, battezzato da Vittorio De Sica

mo donato al professor Antonio Mantova, che ha curato personalmente l'allestimento del museo dedicato al regista nella casa paterna qui a Sora. È una storia lunga quella delle nostre famiglie con il regista, parliamo di oltre 100 anni fa, Loreto il papà di Vit-

torio era il suo amichetto del cuore, tanto da chiamare suo figlio con il nome del regista». Vittorio Carnevale non porterà avanti la trattoria di famiglia, girerà l'Italia cambiando lavoro di continuo tra una regione all'altra, poi a Milano la svolta della vita. Un imprenditore nel settore delle vernici lo assume come autista. Lui torna a Sora sposa la quindicenne Anna Maria e risale in Lombardia. Nascono dopo un anno le sue due gemelle Monica e Gabriella. Grazie all'amicizia con l'imprenditore risiede a Sora ed apre il suo punto vendita di vernici nel 1976. Il resto della storia è sulla torta con le ottanta candeline.

Gianpiero Pizzuti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ricordi di guerra, passeggiata in centro



### MOROLO

Tutto pronto a Morolo per il grande appuntamento con la storia previsto per domenica dalle 19. Evento organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con l'amministrazione comunale dal titolo "La guerra in Morolo: itinerario lungo la storia". Si tratta di una passeggiata durante la quale i partecipanti ripercorreranno insieme gli eventi più significativi della seconda guerra mondiale sul territorio secondo i racconti di Monsignor Antonio Biondi. Durante la passeggiata verranno letti estratti dei racconti e intervengono esperti di storia contemporanea. Al termine verrà proiettato presso l'anfiteatro di piazza Ernesto Biondi il documentario "Sacrificate Cassino!" di Fabio Toncelli (nell'immagine la distruzione della città). La partenza della passeggiata è prevista alle 19 da Piazza della Libertà (Porta Romana) mentre la proiezione del documentario a partire dalle 20.30 presso l'anfiteatro di piazza Biondi.

Prima della proiezione verrà offerto anche un piccolo rinfresco a tutti i partecipanti. Visto l'alto numero di partecipanti previsto, la Pro Loco di Morolo, consiglia la prenotazione. L'evento rientra all'interno del programma previsto dal progetto "Il turismo delle radici": si tratta di un'iniziativa promossa dal Ministero degli Esteri per celebrare il 2024 come anno delle radici italiane. «Si tratta di una passeggiata nella storia - spiegano dalla Pro Loco - durante la quale saranno percorsi itinerari del centro che purtroppo hanno visto nel periodo della seconda guerra mondiale anche qui nel nostro Paese momenti drammatici. Il libro di Monsignor Antonio Biondi aiuta a capire proprio quei momenti ed a non dimenticare quanto accaduto. La presenza di esperti di storia contemporanea aiuterà i presenti soprattutto i più giovani a tenere presenti gli anni orribili del conflitto mondiale con uno sguardo a quanto accaduto in tutta la Ciociaria. La pace è una priorità ed una ricchezza da custodire e coltivare sempre».

Emiliano Papillo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Uccise il rivale in amore, 14 anni all'ex carabiniere

## SAN GIORGIO A LIRI

Accecato dalla gelosia uccise il rivale in amore, l'ex carabiniere Giuseppe Molinaro, 56 anni casertano è stato condannato a 14 anni 8 mesi di reclusione.

La sentenza è stata pronunciata, nel primo pomeriggio di ieri, dal giudice Massimo Lo Mastro, Gip del tribunale di Cassino, chiamato a giudicare con il rito abbreviato l'ex militare che nel marzo 2023 con la sua arma di ordinanza sparò e uccise Giovanni Fidaleo, 66enne di San Giorgio a Liri, direttore dell'hotel Nuova Suio, nel sud pontino, e ferì gravemente Miriam Mignano, 31enne di Castelforte con la quale aveva da poco tempo interrotto una relazione sentimentale. Il delitto davanti all'albergo di Suio dove i tre si erano incontrati. Una sentenza accolta con amarezza dai familiari della vittima. «Non è giusto, ma è così», le uniche parole pronunciate dai suoi cari che, sin dal primo momento, sono chiusi nel dolore. Un processo di primo grado arrivato a conclusione dopo lo stop dello scorso maggio, quando l'imputato, da una cella del carcere militare di Santa Maria Capua Vetere fece pervenire ai suoi legali, (Massimo Tamburrino e Giampiero Guarriello), una let-

**IL DELITTO NEL 2023 NEL SUD PONTINO DAVANTI ALL'ALBERGO DOVE LAVORAVA IL SANGIORGESE**

►La condanna per Giuseppe Molinaro è stata pronunciata con il rito abbreviato

tere con la quale ricusava il giudice Lo Mastro, ma la corte d'appello ha rigettato la ricusazione.

### ULTIMO ATTO

All'udienza di ieri il pm Chiara d'Orefice, al termine della requisitoria, ha chiesto 17 anni e 4 mesi di reclusione per tutti i reati contestati: l'omicidio volontario, per aver ucciso Giovanni Fidaleo; il tentato omicidio, con il ferimento di Miriam Mignano; lo stalking nei confronti di Mignano; la distruzione di armamentario da guerra con l'esplosione di sette proiettili calibro 9 parabellum con l'arma d'ordinanza; infine per il furto del telefonino della donna, che sarebbe stato sottratto dopo che lei era riversa a terra. Il computo della pena, nello schema del pm, è stato elaborato al netto della riduzione del rito, pari a un terzo, e la concessione delle attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti. Conclusione alla quale si è opposta la parte civile con gli avvocati Costanza De Vivo, Raffaele Panaccione e Giuseppe Carnevale, che, invece, hanno chiesto una condanna «esemplare» senza il riconoscimento delle attenuanti generiche.

►Vittima Giovanni Fidaleo, amarezza dei familiari per la pena: «Non è giusto»



### GLI SPARI DAVANTI ALL'HOTEL

Nella foto grande i carabinieri davanti all'hotel Nuova Suio, dove il 7 marzo 2023 c'è stato l'omicidio; nei riquadri, dall'alto l'ex militare originario di Teano, in carcere a Santa Maria Capua Vetere e la vittima Giovanni Fidaleo di San Giorgio a Liri, dove era moto conosciuto anche per la sua attività nel calcio

L'ultima parola, come da rito, è toccata agli avvocati della difesa dell'ex carabiniere, i quali hanno ribadito la richiesta di perizia psichiatrica, alla luce della storia clinica dell'imputato e di episodi certificati anche nel corso della carriera militare. Gli avvocati nell'arringa hanno poi argomentato sull'insussistenza di almeno tre reati contestati nel lungo capo d'imputazione: lo stalking ai danni dell'ex compagna, il furto del telefonino della donna e la distruzione di proiettili "parabellum". Dopo le 13 il giudice Lo Mastro si è ritirato in camera di consiglio. Poco meno di due ore per emettere il dispositivo: 14 anni e 8 mesi di reclusione oltre alle conseguenti penalità accessorie, le motivazioni verranno depositate entro 90 giorni. Subito dopo la lettura del dispositivo, Molinaro, presente in aula, ha ringraziato i suoi legali i quali si sono detti «parzialmente» soddisfatti e si sono riservati di appellare la sentenza una volta lette le motivazioni, nel punto in cui non ha concesso la perizia psichiatrica. «Siamo riusciti a smontare tre reati importanti, come lo stalking, il furto e la sottrazione di armamento da guerra. Il resto lo valuteremo dopo le motivazioni» hanno spiegato i legali.

Vincenzo Caramadre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI AVVOCATI DELLA DIFESA ANNUNCIANO APPELLO: «UNA PERIZIA PSICHIATRICA AVREBBE CHIARITO»**

## Narcotizzati e derubati è allarme per i furti in casa

### CASSINO

Famiglia narcotizzata e derubata: ennesimo colpo messo a segno alla periferia di Cassino. Il furto si è verificato nella notte tra mercoledì e giovedì a Cairra, popolosa frazione della città martire, non molto distante da San Pasquale, il quartiere dove si è verificato un furto simile la notte precedente nella casa di una famiglia di via San Domenico Vertelle. In quel caso, lo ricordiamo, l'intera famiglia è stata addormentata e i malintenzionati hanno fatto bottino pieno portando via lo stipendio del figlio della coppia. Solo alle prime luci dell'alba del mattino seguente, quando il giovane che vive in casa con i genitori si è svegliato e cercava i suoi vestiti, si è

accorto che era successo qualcosa. Il suo jeans è stato recuperato qualche metro fuori dall'abitazione, chiaramente senza i soldi che erano all'interno del pantalone e che il giovane aveva ricevuto sul lavoro nella giornata di lunedì.

### LA DINAMICA

Dinamica identica al furto che si è verificata la scorsa notte: il bottino in questo caso è stato meno ingente, ad ogni modo i

**IL NUOVO EPISODIO SI È VERIFICATO A CAIRRA, BOTTINO INGENTE PORTATI VIA DENARO E GIOIELLI**

malfattori sono riusciti a portare via denaro contante e gioielli, ancora da quantificare il danno economico. Quello che invece spaventa è la "nuova" modalità utilizzata dai malviventi che si intrufolano in casa in piena notte addormentando tutti i presenti in modo da poter agire indisturbati. I residenti delle zone periferiche della città martire tornano a chiedere maggior sicurezza e spiegano che l'assenza di telecamere, unitamente alla scarsa illuminazione pubblica, sono due fattori che agevolano i ladri che possono agire senza paura di essere visti e ripresi.

### INTRUSIONE AL CUP

Sempre la notte scorsa un tentativo di furto si è verificato anche al Cup dell'ex Inam al centro di Cassino. I malviventi hanno



Un veduta della frazione Cairra a Cassino, dove c'è stato il colpo ai danni di una famiglia del posto

A Cervaro, uno dei comuni che nei mesi scorsi è finito maggiormente sotto scacco dei malviventi, il sindaco Marrocco lo scorso mese di luglio ha firmato un protocollo in prefettura per avviare i cosiddetti "controlli di vicinato". All'avviso pubblico per reclutare i volontari ha però risposto una sola persona. L'opposizione consiliare è andata subito all'attacco parlando di «fallimento» e chiedendo «maggiore impegno per la sicurezza». Il sindaco Marrocco dal canto suo invita i consiglieri di minoranza ad avere un atteggiamento più collaborativo, e spiega: «Il controllo di vicinato evidentemente non ha suscitato il grande interesse che si aspettava chi vi aveva profuso il proprio impegno, visto che la sicurezza è un valore complesso».

Alberto Simone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COLPO ANCHE AL CENTRO DI PRENOTAZIONI ALL'INTERNO DELL'EX INAM: UFFICI A SOQQUADRO**

messo a soqqadro il centro Asl dove ci sono diversi ambulatori in cerca, probabilmente, di denaro nelle casse. Non sono riusciti a portare via nulla ma diversi sono stati i danni procurati all'edificio. L'emergenza furti continua in tutto il Cassinate, non solo all'ombra dell'abbazia.

### Sant'Elia

Minaccia il suicidio, bloccato dai passanti

Un giovane ha minacciato di lanciarsi dal cavalcavia della superstrada Cassino-Atina all'altezza di Sant'Elia Fiumerapido. A notare la scena alcuni automobilisti che erano in transito in quel momento. Lo avrebbero bloccato e attivato i soccorsi, lungo la Superstrada sono intervenute le forze dell'ordine e il personale sanitario. Il ragazzo è stato tranquillizzato e accompagnato in ospedale per le cure del caso. Provvidenziale è stato l'intervento dei passanti che hanno evitato la tragedia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Carburanti con il trucco sequestri e multe in A1

### I CONTROLLI

Nell'ambito dell'attività di controllo in campo autostradale, nei giorni scorsi, gli agenti della sottosezione polizia stradale di Frosinone, in sinergia con l'Agenzia delle Dogane e l'Asl hanno predisposto e pianificato un servizio, finalizzato alla prevenzione e repressione degli illeciti in materia alimentare, ambientale, nonché sulla verifica della qualità e quantità dei carburanti erogati, nelle aree di servizio dell'Autostrada del Sole, nel tratto di propria competenza. A seguito dei controlli, durante i quali è stato utilizzato anche il laboratorio chimico mobile del-

le Agenzie delle Dogane per il controllo del carburante, sono emerse delle sospette anomalie e difformità per cui si è proceduto al sequestro amministrativo, con relativa apposizione di sigilli a 2 serbatoi e 10 pistole erogatrici di gasolio. Attualmente sono in corso ulter-



Le verifiche della Stradale

riori accertamenti sia di natura quantitativa in termini di volumi forniti dai misuratori delle colonnine di erogazione, che qualitativa sui campioni di carburante prelevati, per verificarne le esatte composizioni ed eventuali irregolarità. Sono stati altresì controllati sia sotto il profilo amministrativo che sanitario gli esercizi commerciali all'interno delle aree di servizio, con l'identificazione del personale dipendente. Diverse le autovetture controllate con 18 sanzioni amministrative elevate al codice della strada ed il ritiro di una patente di guida. Nel servizio è stata impiegata anche una pattuglia in abiti civili al fine di prevenire quei reati che rimangono spesso impuniti quali il taccheggio, le truffe ai danni degli automobilisti o il furto a danno dei veicoli in sosta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la pubblicità nelle pagine de

**Il Messaggero**

edizione  
**FROSINONE**

Contattare  
**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

Tel. 06 377081

segreteriacentrale@piemmeonline.it

www.piemmedia.it